

# Atenei gestiti dalla Regione in cambio dei tributi al Fvg

Collino: adesso si avvii  
un confronto con Roma  
per perfezionare l'intesa

**UDINE.** Trasferire il personale delle università di Udine e Trieste alla Regione in cambio dei tributi Inps? E' una delle competenze che potrebbero essere delegate dallo Stato al Fvg nella trattativa aperta tra la giunta Tondo e il governo Berlusconi. Ma la partita potrebbe essere molto più ampia. La gestione del comparto degli atenei, infatti, potrebbe non riguardare soltanto i dipendenti, ma anche una nuova funzionalità delle università. Al momento non c'è scritto nulla, si tratterà di vedere nei prossimi mesi come si chiuderà l'accordo.

---

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Dallo Stato il via libera alle compartecipazioni alla Regione, ma tra i nuovi poteri anche gli atenei di Udine e Trieste. Collino: un tavolo tecnico

# Tributi Inps e nuove competenze al Fvg Si tratta per la gestione delle università

di PAOLO MOSANGHINI

**UDINE.** Trasferire il personale delle università di Udine e Trieste alla Regione in cambio dei tributi Inps? È una delle competenze che potrebbero essere delegate dallo Stato al Fvg nella trattativa aperta tra la giunta Tondo e il governo Berlusconi. Ma la partita potrebbe essere molto più ampia. La gestione del comparto degli atenei, infatti, potrebbe non riguardare soltanto i dipendenti, ma anche una nuova funzionalità delle università. Al momento non c'è scritto nulla, si tratterà di vedere nei prossimi mesi come si chiuderà l'accordo e soprattutto se, oltre al personale, anche altre questioni entreranno nell'intesa.

Secondo quanto pattuito tra il ministro Roberto Calderoli e il governatore Renzo Tondo, da Roma arriveranno 480 milioni derivanti dai tributi Inps, riconoscendo così quanto stabilito dalla Corte Costituzionale sulle compartecipazioni delle pensioni versate dai residenti in Fvg. La Regione, però, dovrà partecipare con 370 milioni di euro l'anno al risanamento dei conti pubblici. E la Regione avrà anche nuove competenze. Oltre agli atenei, potrebbero far parte del confronto altri temi, come quello sul demanio e sul trasferimento di beni alla Regione.

«Per quanto concerne le università, se questo sarà il tema, farò in modo che in tempi brevi si apra un tavolo tecnico con i rettori per affrontare la questione», anticipa l'europarlamentare Giovanni Collino, presidente della commissione Paritetica Stato-Regione.



L'europarlamentare  
Giovanni Collino

re, limitare il tema al trasferimento del personale «è riduttivo e senza prospettiva». «Invece la discussione si deve portare su altro. E cioè su quali competenze potrà ricevere la Regione sulle due università regionali», spiega. E cioè se ci sarà una delega «globale» di Roma a favore di Trieste. Soltanto aprendo un «confronto di prospettiva», come lo chiama Collino, si potrà progettare anche la Regione per i prossimi 15-20 anni. «Non entro su modalità organizzative, che sono di esclusiva competenza dei rettori, ma sulle funzioni dell'università, sul futuro e sul ruolo. Ecco a questo sarà necessario dare eventuali risposte attraverso un tavolo tecnico». Il senatore definisce il progetto come «la costruzione politica per l'attrazione del sapere». Ma per fare questo «tutti i pro-

cessi tesi a comprendere le scelte devono essere partecipati con tutti gli attori coinvolti, in prima fila i rettori. Ma per fare questo - conclude Collino - chiederemo a tutti, dalla politica a chi è coinvolto direttamente, un dibattito franco e costruttivo per evitare malintesi che non aiutano la crescita complessiva della nostra regione».

Il senatore del Pdl Ferruccio Saro è più cauto: «Si è aperta una fase nella quale, nel quadro di riassetto del Paese, bisogna ragionare su quali competenze si assume la Regione. Il problema dell'università e della ricerca è fondamentale, ma uscire dal fondo nazionale per trasferire competenze alla Regione può diventare un problema», dice. Saro non si sbilancia sul passaggio delle competenze del personale universitario alla Regione. «Come andiamo a dare copertura finanziaria? Con le compartecipazioni aggiuntive?», si chiede il senatore. «Con la caduta del gettito rischiamo di accollarci due università che solo di personale costano circa 200 milioni l'anno». Saro è dubbioso: «Sono favorevole a trasferire alcune competenze alla Regione, ma fino a quando non ci sarà la stabilizzazione economica non ci possiamo fidare». Il messaggio è chiaro: meglio evitare un altro caso sanità. «In passato pensavamo fosse positivo uscire dal fondo sanitario nazionale salvo accorgerci poi che le Regioni rimaste hanno avuto notevoli aumenti di spesa».

E in tema di sanità e tributi, la Cisl del Fvg chiede che i fondi provenienti dalle compartecipazioni Inps vengano destinati «senza indugio» per le politiche socio-assistenziali. I segretari regionali Elvio Di Lucente e Gianfranco Valenta (pensionati) commentano: «I fondi concessi rappresentano comunque una salutare boccata d'ossigeno per le casse regionali, ma anche il venir meno di ogni residuo alibi per giustificare i mancati o quanto meno insufficienti finanziamenti delle politiche socio-assistenziali. Ci auguriamo pertanto che si possa in tempi brevissimi far partire quel famoso tavolo concertativo con l'assessore Kosic, per discutere - concludono - di rifinanziamento di tutte le politiche di welfare sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dipendenti degli atenei del Fvg



### UNIVERSITÀ DI UDINE

- Oltre 700 tra docenti e ricercatori
- Oltre 600 fra tecnici amministrativi e collaboratori ed esperti linguistici

**Le principali spese sono riconducibili a 82 milioni di euro per stipendi del personale (51,2%)**



### UNIVERSITÀ DI TRIESTE

- 750 dipendenti amministrativi
- 826 docenti di ruolo
- rapporto stipendi-fondo di finanziamento ordinario 89,7%
- 260 milioni di bilancio complessivo



**Moretton e Travanut (Pd)****«Si convochi la commissione in consiglio»**

Il consigliere Pd  
Mauro Travanut

**UDINE.** Il Partito democratico chiede chiarezza al presidente della Regione Renzo Tondo sulle compartecipazioni concesse da Roma al Friuli Venezia Giulia. Il capogruppo consiliare del Pd, Gianfranco Moretton, e il vice Mauro Travanut, rinnovano l'invito al presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, di convocare urgentemente entro la prossima settimana la prima Commissione per illustrare i contenuti dell'accordo con il Governo nazionale su compartecipazioni, tributi ed eventuali trasferimenti di nuove competenze alla regione. In una nota, il gruppo Pd esprime «grandi preoccupazioni per il futuro delle politiche della regione per lo sviluppo economico sociale e culturale, qualora la partita del federalismo fiscale non fosse favorevole alle aspettative di tutti». «Riteniamo - prosegue il testo - che la

disponibilità del Governo nazionale di riconoscere gli arretrati sia una prospettiva incoraggiante e che la partecipazione al fondo di solidarietà sia ineluttabile per rientrare dal debito pubblico. È indispensabile conoscere i contenuti del protocollo che è in fase di elaborazione, propedeutico al maxi emendamento che il Governo presenterà al Parlamento. Quindi è indispensabile conoscere per decidere e valutare la vera situazione fintanto che la stessa - precisa la nota - è ancora in fase evolutiva». Moretton e Travanut chiedono quindi a Tondo che «informi con accuratezza e precisione documentale sullo stato della trattativa e lo faccia in Aula, dove troverà il gruppo Pd disponibile a dare il proprio contributo di idee ma anche a essere critico nella valutazione prospettica», concludono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA